

L'invenzione

Sky Water Alessio Lucattelli
e Mirko Massimi hanno stretto accordi
con Congo, Senegal e Camerun

Due perugini dissetano l'Africa

Acqua dall'umidità con il loro macchinario

di GIORGIA CARDINALETTI

PERUGIA - Dall'Umbria all'Africa. Due perugini portano l'acqua potabile in Senegal, Congo e Camerun. Come? Attraverso l'aria.

Tecnicamente si tratta di un macchinario "speciale" che permette di ottenere acqua illimitata attingendo dall'umidità presente nell'atmosfera fino a mille litri al giorno. Il principio tecnologico è lo stesso del deumidificatore domestico, con l'aggiunta però di ben quattro sistemi di purificazione.

"Abbiamo iniziato nel luglio del 2009 - spiega Alessio Lucattelli, chirurgo odontoiatra perugino non ancora trentenne che lavora al progetto insieme all'ingegnere umbro Mirko Massimi - con una distribuzione in esclusiva in Italia e in Grecia, ma visto il grande interesse suscitato abbiamo studiato il modo di intervenire nei Paesi dove la scarsità di risorse idriche è un vero problema". E' il 4 dicembre dello stesso anno quando la Sky Water di Lucattelli sigla un accordo che comprende i diritti esclusivi per altri quattordici Paesi, nel Mediterraneo, Africa e Sud America e i diritti di vendita in regime di non esclusiva per ulteriori undici Paesi che comprendono anche il Medio Oriente. Ecco quindi la missione in Senegal: il ministro della Sanità e della Prevenzione, Modou Diagne Fada, e il sindaco di Dakar, Khalifa Ababacar Sall, incontrano Lucattelli il mese scorso dando il via ai primi accordi per la sperimentazione della mac-



►► Alcuni bambini africani in posa con uno dei generatori Sky Water. Nel tondo, Alessio Lucattelli

china sul territorio. Anche il ministro dell'acqua del Camerun, il presidente del Congo e il governo Benin si mostrano interessati durante una delle tante dimostrazioni del generatore avvenute in Africa. In più, a confermare la funzionalità del macchinario, anche il Battaglione San Marco che lo sperimenta a settembre dello scorso anno a bordo delle unità della Marina italiana impegnate in una missione in Senegal.

Una macchina che potrebbe rivelarsi utile sia in Paesi con alto tasso di siccità, sia in aree dove il consumo e lo spreco di acqua continua a crescere: "I modelli che presentiamo - spiega Lucattelli - sono due. Quello più grande può pro-

durre circa mille litri al giorno ed è adatto sia nelle regioni che soffrono la mancanza d'acqua sia in quelle dove il consumo è più elevato. Inoltre - prosegue - abbinando una cisterna esterna si possono ottenere quantità considerevoli

d'acqua potabile in grado di far fronte ad ogni emergenza stagionale. L'altro, che ha le dimensioni di un semplice dispenser di erogazione, è indicato per un consumo limitato: producendo 20 litri al giorno è maggiormente adatto per fa-

miglie e uffici. La prima macchina - aggiunge - costa circa 38.500 euro, la seconda 1.980 euro".

Fin qui, tutto chiaro. Pur essendo una "macchina speciale" non si attiva da sola: necessita di energia. E dunque

come si fa con l'Africa, specialmente nelle zone più isolate? "E' un aspetto sul quale stiamo lavorando - afferma Lucattelli -, puntiamo sull'energia solare e al momento stiamo studiando un'oliva africana, la jatropha, che viene utilizzata per produrre carburante".

Secondo uno studio della Global environmental center foundation (Gec) nel 2050 il 60% delle popolazioni vivrà in regioni a forte penuria d'acqua. "Sarà il settore della vita più toccato dai cambiamenti climatici - conferma Lucattelli - e ci sarà la necessità di ottenere risorse idriche in maniera diversa. Con questo generatore i vantaggi per l'ambiente sono enormi: basti pensare che in Italia si spendono 500 milioni l'anno solo per la produzione delle bottiglie di plastica con un'emissione di anidride carbonica di circa un milione di tonnellate l'anno".

Ma come ci è arrivato un perugino così giovane ad un progetto tanto rivoluzionario? Tutto nasce da un incontro casuale a New York, dove Lucattelli esercita la professione di odontoiatra. Richard Groden, numero uno della società Island Sky che commercia una macchina in grado di trasformare l'umidità dell'aria in acqua, deve subire un intervento di chirurgia orale. "Ho intuito che doveva trattarsi di un grande progetto - racconta Lucattelli - e istintivamente ho proposto di organizzare la commercializzazione in Italia". Dopo due anni l'avventura continua: ora si attendono i risultati in Africa.

L'INCONTRO

Donne africane, il loro ruolo

"L'Africa cammina con i piedi delle donne" è il titolo dell'incontro con le donne della diaspora africana in Umbria che si svolgerà oggi alle 15 nella sala del Consiglio della Provincia di Perugia. L'iniziativa è promossa dall'associazione Umbra Africa in collaborazione con la campagna Noppaw, il Cevol Perugia - Servizio cittadinanza internazionale, e l'associazione Famiglia Perugina, con il patrocinio di Regione Umbria, Provincia e Comune di Perugia. L'incontro fa parte del programma per l'8 Marzo proprio al fine di valorizzare il ruolo fondamentale delle donne nello sviluppo economico, sociale e politico dell'Africa. Parteciperanno donne rappresentanti del corpo diplomatico africano, e sarà presentata la campagna Noppaw per l'assegnazione del premio Nobel per la pace 2011 alle donne africane.

IL CONVEGNO

Cervelli in fuga da Egitto e Libia, Giannini: "E' una opportunità"

PERUGIA - Investimenti nell'Istruzione, iscritti all'Università e laureati in aumento, ma sempre meno sbocchi lavorativi. E' il giovane Nord Africa che ribolle. Anche questo è uno dei motivi del malcontento che sta infiammando la sponda sud del Mediterraneo. Ed è la causa di un'altra migrazione, non strettamente legata alla crisi e ai fuochi delle ultime settimane. Ma che si aggiunge a quella dei disperati in fuga da guerra o tumulti. Di tutto questo si è parlato a Bologna, in un convegno internazionale, curato da AlmaLaurea e dall'Università.

La migrazione di cui si è discusso, sarà quella di chi studia negli atenei di Egitto, Tunisia, Marocco, Algeria, con l'unico obiettivo di attraversare il mare e spendere quel titolo che in patria è spreco. Il mare, o l'occe-

no Atlantico. Perché più che l'Italia la meta finale dei nordafricani con formazione di alto livello è l'America. Ad evidenziare una spinta "istruita" verso la Penisola e a richiamare ad un senso di responsabilità, è stata Stefania Giannini, coordinatrice relazioni internazionali Crui e rettore dell'Università per gli stranieri di Perugia. "Recentemente, prima ancora che scoppiasse la rivolta - ha detto - sono arrivati da noi 350 laureati libici. Gli universitari di là guardano all'Italia più che ad altri Stati europei, come ad una possibilità concreta di formazione e lavoro. Abbiamo una responsabilità verso la classe dirigente di quei Paesi. E dobbiamo trasformare in opportunità l'arrivo di chi viene, pensando di trovare un Paese che accoglie, ma non assimila".

MAURIZIOMAURI
L'eccellenza in cucina

DERUTA Via Zapirovic Tel. 075 9724024

**RINNOVO ESPOSIZIONE
10 CUCINE
SCONTO 60%**

Dal martedì al sabato 10:00-13:00 / 15.30-19:30
Domenica 16:00-19:30 LUNEDÌ CHIUSO